

**KOLOSSAL TEATRALE** di nove ore

# «L'utopia» di Stoppard anche in Italia

**ETTORE ZOCARO**

ROMA. Forse qualcuno si sorprenderà che si scrive con largo anticipo di uno spettacolo che andrà in scena nella seconda metà di marzo. Ma l'anticipazione questa volta non è casuale né eccessivamente premurosa perché si tratta certamente dell'evento teatrale dell'anno. Un appuntamento, dunque, di cui vale la pena fin d'ora conoscere l'importanza.

E' infatti in arrivo «The coast of utopia» il kolossal di Tom Stoppard che il teatro italiano ha inseguito per lungo tempo senza però riuscire a metterlo in scena a causa della sua complessità, nove ore di spettacolo, e per il gran numero di attori che richiede, trentasei, impresa pertanto particolarmente costosa.

Tom Stoppard è uno dei più brillanti scrittori e commedionografi inglesi degli ultimi tempi, vincitore dell'Oscar per la sceneggiatura per «Shakespeare in love» e noto anche in Italia dove sono stati rappresentati diversi suoi lavori, a cominciare da «La cosa vera» e «Traversata burrascosa».

«Utopia» è il suo testo più ambizioso, già molto applaudito in diverse parti del mondo, a Broadway, a Londra, a Mosca, a Tokio, opera ponderosa che richiede, fra l'altro, quattrocento costumi e sessantasei cambi di scena.

Come si vede imponente l'apparato spettacolare per raccontare la nascita del '900 in Russia attraverso l'atteggiamento e lo spirito liberale di alcuni intellettuali insofferenti all'epoca dello Zar, capeggiati dallo scrittore e filosofo



*Zingaretti, Boni, Jasmine Trinca, Valentina Cervi interpreti diretti da Marco Tullio Giordana per mettere in scena il Novecento russo. Debutto il 20 marzo a Torino*



Alexander Herzen.

Del gruppo fanno parte, inoltre, il romanziere Ivan Turgenev, il critico letterario Vissarion Belinsky, il poeta Nicholas Ogarev, l'anarchico Michael Bakunin che nutrivano la speranza di cambiare il corso della storia con la forza delle loro idee e delle loro parole. Il tutto narrato in tre episodi, ognuno della durata di tre ore, intitolati, Viaggio, Naufragio e Salvataggio.

In campo un groviglio di personaggi che fanno pensare più che a un'opera teatrale a un film.

Principale animatrice e produttrice dell'allestimento italiano Michela Cescon, la quale ha ottenuto con la sua Zachar l'intervento produttivo dello Stabile di Torino e del Teatro di Roma. La regia è affidata a Marco Tullio Giordana, noto al pubblico soprattutto per i film «I cento passi» e «La meglio gioventù», il quale in queste settimane è impegnato nelle prove a Roma con tutto il folto gruppo di attori, fra i quali figurano Luca Zingaretti, Alessio Boni, Jasmine Trinca, Valentina Cervi.

Giordana, che ha al suo attivo anche esperienze teatrali, non manca di rilevare che il compito è particolarmente gravoso, ritiene che forse soltanto Luchino Visconti avrebbe potuto tentare una impresa del genere, ma al tempo stesso si sente molto orgoglioso e responsabile e lieto che il teatro italiano, possa finalmente portare avanti questo progetto.

Il debutto è fissato per il 20 marzo al Carignano di Torino, e per il 10 aprile all'Argentina di Roma. Non si poteva non segnalare tempestivamente un avvenimento che ha la capacità di sfidare alla grande non solo la crisi finanziaria del nostro teatro ma anche quella dell'intero nostro Paese.

Tocca proprio al teatro lanciare un segno di speranza, come, del resto, veniva coltivato nella storia descritta da Stoppard.